

IL VIRUS È UNA FORZA ANARCHICA DI METAMORFOSI

Estratto dall'intervista al filosofo Emanuele Coccia pubblicata il 26 Marzo 2020 sul magazine francese *Philosophie Magazine*.

Nel tuo ultimo saggio, *Metamorfosi*, sostieni che tutte le forme di vita abbiano origine da un'unica vita, che si trasforma incessantemente. Non è anche ciò di cui, sfortunatamente, stiamo tutti facendo l'esperienza durante questa pandemia di COVID 19?

Le due ultime pagine di *Metamorfosi*, scritte ben prima dell'attuale pandemia, sono dedicate ai virus. In effetti, il virus è una pura forza di metamorfosi che circola ovunque, al di là delle frontiere dei corpi. Libero, anarchico, quasi immateriale, non appartiene a nessun individuo; ha la capacità di trasformare tutti i viventi, permettendo di realizzare la propria forma singolare.

Pensate che parte del nostro DNA, l'8% circa, è di origine virale! I virus sono una forza di rinnovamento, di cambiamento, di trasformazione; il loro grande potenziale d'invenzione ha giocato un ruolo essenziale nell'evoluzione biologica. Sono la prova che, nelle nostre identità genetiche, noi siamo un bricolage multispecifico.

Nel libro *Mille Plateau* (Deleuze e Guattari, Edizioni Minuit 1980) Gilles Deleuze scriveva che «noi facciamo rizoma insieme ai nostri virus o meglio, i virus ci spingono a fare *rizoma* insieme agli altri animali.»

Da questo punto di vista, il futuro è come una malattia dell'identità, il cancro del presente: tutti i viventi sono condizionati dalle sue metamorfosi. Occorrerà cadere in malattia, lasciarsi contaminare ed eventualmente morire, per lasciare che la vita faccia il suo corso e faccia nascere il futuro.

Quest'impossibilità di vedere le cose sembra più inquietante che rassicurante...

La potenza trasformatrice dei virus, ci risulta evidentemente angosciante, dal momento in cui il virus Covid-19 sta cambiando profondamente il nostro mondo. La crisi epidemiologica verrà superata, ma la nascita di questo virus ha già irreparabilmente modificato i nostri stili di vita, la realtà sociale e gli equilibri geopolitici. L'angoscia che proviamo oggi è dovuta soprattutto alla presa di coscienza che un essere vivente così piccolo è capace di paralizzare anche la civiltà più attrezzata, in termini di risorse tecnologiche. Questo potere trasformativo racchiuso in un essere invisibile mette in discussione, io credo, il narcisismo stesso della nostra società.

Che cosa intende?

Non penso soltanto al narcisismo che fa sì che l'uomo si senta 'maestro' della natura,

ma anche al narcisismo che ci porta ad attribuire all'uomo una potenza distruttiva inedita ed esclusiva sugli equilibri naturali.

Noi continuiamo a considerarci speciali, eccezionali anche nella contemplazione dei danni che siamo in grado di infliggere agli altri esseri viventi. Quindi, questa potenza distruttiva, esattamente come la potenza generativa, è distribuita equamente a tutti i viventi. L'uomo non è l'essere che per eccellenza altera la natura. Qualunque batterio, qualunque virus, qualunque insetto, può produrre degli enormi cambiamenti sul mondo.

(Tradotto da Piero Gilardi)